

“L’ospedale di Saronno sta pagando un prezzo altissimo perché il suo futuro è nebuloso”

Pubblicato: Lunedì 11 Gennaio 2021



«Non c’è certezza, non abbiamo risposte e il futuro di questo ospedale rimane un’incognita. A queste condizioni, è naturale che i professionisti scelgano di andarsene». **Cristina Mascheroni è la presidente regionale di AAROI**, il sindacato dei medici anestesisti e sta seguendo da vicino la protesta del personale di piazza Borella: « Oggi medici e infermieri della [terapia intensiva di Saronno hanno manifestato](#) – spiega la presidente – era una loro richiesta pubblica di attenzione. Noi appoggiamo la loro posizione. **Da ormai 4 anni il destino di questo presidio rimane nebuloso.** Come sindacato abbiamo scritto più volte alla direzione dell’Asst Valle Olona, ma non ci hanno mai dato alcuna risposta».

La situazione degli anestesisti e rianimatori in Regione Lombardia, così come in tutta Italia, è molto difficile: « **Già prima della pandemia mancavano almeno 400 medici negli ospedali lombardi.** Oggi, se verranno potenziati così come previsto i letti di intensiva e subintensiva, la carenza sarà di gran lunga maggiore. Siamo consapevoli delle difficoltà del nostro settore. Purtroppo, però, **l’ospedale di Saronno sta pagando un prezzo altissimo per una mancanza di chiarezza sul suo futuro.** Alle rassicurazioni ufficiali e pubbliche da parte della direzione non corrispondono altrettante risposte interne a quesiti organizzativi. Nelle festività natalizie è stata persino abolita la guardia, una situazione che abbiamo subito denunciato per farla ristabilire. Da oggi è stato ripristinato il doppio turno di guardia ma l’orario è relativo solo a questa settimana. **Si vive alla giornata, in un clima di incertezza** reso ancora più amaro da alcune scelte aziendali come il bando aperto per incarichi liberi professionali a 80 euro all’ora, poco di più di quattro è stato riconosciuto agli specializzandi nell’emergenza. Sono segnali che lasciano presagire una scarsa adesione».

Per la dottoressa Mascheroni la parte più frustrante è quella di **sentirsi il capro espiatorio di questa lenta agonia:** « Si fa passare il messaggio che l’ospedale di Saronno si chiuderà per mancanza di anestesisti. Invece non è così: è la mancanza di risposte, di un progetto futuro, di una visione globale a far scappare i colleghi che preferiscono andare in altre realtà per non trovarsi senza nulla nell’immediato futuro. Se si vuole davvero salvare questo presidio, **Regione dia le risposte, mandi segnali inequivocabili sul futuro dell’ospedale nella rete aziendale e lombarda.**»

Gli operatori, dopo mesi trascorsi a combattere contro il virus, a fare i salti mortali, turni doppi e mancati riposi, sono stanchi e sentono il peso della frustrazione ma non cedono all’idea di perdere il presidio: «Aspettiamo di vedere cosa succederà con il nuovo assessore chiamato a cambiare la legge di Riforma sanitaria».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it

